

# **BGer 5C.68/2001 vom 10. April 2001**

Bundesgericht, 2001-04-10, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bger\\_5C.68\\_2001](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bger_5C.68_2001)

FR: TF 5C.68/2001 du 10 avril 2001

IT: TF 5C.68/2001 del 10 aprile 2001

## **Regeste**

Diritti reali

## **Erwägungen**

### **E. 1**

Interposto in tempo utile contro una decisione finale dell'ultima istanza cantonale in una contestazione civile, il ricorso per riforma è di principio ricevibile, atteso altresì che il valore litigioso ( art. 46 OG ) è dato.

### **E. 2**

a) Investito di un ricorso per riforma, il Tribunale federale giudica sulla scorta dei fatti accertati dall'ultima istanza cantonale, eccetto il caso di violazione di norme federali in materia di prove o di svista manifesta. L'attrice, anziché attenersi ai fatti accertati nel giudizio impugnato, adduce nuove circostanze e rimette in discussione valutazioni delle prove eseguite dai giudici cantonali, senza peraltro sostenere che ricorrono gli estremi di cui all' art. 63 cpv. 2 OG . Tale modo di procedere è inammissibile in un ricorso per riforma e dovrebbe semmai fare l'oggetto di un ricorso di diritto pubblico. I giudici cantonali, sulla scorta delle emergenze processuali, hanno infatti stabilito che la condotta è stata posata con l'accordo dell'attrice, che in compenso e su richiesta di quest'ultima la controparte ha posato a sue spese una doppia braga per l'allacciamento e che per cinque anni la proprietaria gravata ha tollerato senza obiezioni la situazione. Sulla correttezza e sul fondamento di tali accertamenti non vi è spazio per discutere nell'ambito della giurisdizione per riforma, di guisa che il Tribunale federale deve attenersi agli stessi. b) È ben vero che la ricorrente lamenta una violazione dell' art. 8 CC , e quindi una delle possibilità che l' art. 63 cpv. 2 OG le offre. L' art. 8 CC garantisce - tra l'altro - alla parte che è tenuta a provare una determinata circostanza, la possibilità fondata sul diritto federale di fornire le prove rilevanti atte a stabilire i fatti, sempre che la richiesta sia proposta nelle forme e secondo i contenuti previsti dal diritto processuale cantonale ( DTF 114 II 289 , consid. 2a). Il disposto in narrativa é quindi violato in particolare se il giudice ammette come provate mere allegazioni di fatto di una parte, che sono contestate dalla controparte, oppure se egli rifiuta l'assunzione di prove su fatti rilevanti. Per contro l' art. 8 CC non trova applicazione quando l'apprezzamento delle prove convince il giudice sull'esistenza di determinati fatti, poiché la questione dell'onere della prova diviene allora senza oggetto ( DTF 119 II 114 consid. 4c con rinvi). Chiamato a statuire quale istanza di riforma il Tribunale federale non può rivedere questo apprezzamento delle prove, che compete al giudice del merito ( DTF 119 II 114 consid. 4c con rinvio, 117 II 609 consid. 3c). Dopo tutto l' art. 8 CC non esclude né l'apprezzamento anticipato delle prove né la prova indiziaria ( DTF 117 II 387 consid. 2e, 115 II 305, 114 II 289 consid. 2). Un'assunzione di prove limitata non viola quindi l' art. 8 CC se il giudice a quello stadio e sulla base delle prove acquisite giunge al convincimento

dell'esistenza o dell'inesistenza di un determinato stato di fatto. In questa evenienza può semmai realizzarsi una violazione dell' art. 9 Cost. per arbitrio nella valutazione delle prove o nell'applicazione del diritto cantonale, ovvero per la violazione del diritto di essere sentiti. Si tratta però di censure che devono essere proposte con un ricorso di diritto pubblico e non nell'ambito di un ricorso per riforma. c) Orbene, in concreto i giudici cantonali hanno valutato tutti gli elementi probatori dell'incarto e sono giunti alle conclusioni di cui si è detto, di guisa che la loro decisione attiene alla valutazione delle prove e non all'onere della prova. La pretesa violazione dell' art. 8 CC deve pertanto essere respinta.

### **E. 3**

Le censure ricorsuali si riferiscono in ampia misura ai fatti ricordati e sono quindi irricevibili. L'attrice sostiene inoltre che la Corte cantonale, riconoscendo alla controparte un diritto di condotta necessario, ha giudicato "ultra petita", perché tale domanda non era stata formulata nell'ambito della procedura. In realtà, le competenze e la procedura per il riconoscimento di una servitù necessaria sono disciplinate dal diritto cantonale (A. Meyer-Hayoz, Commentario bernese, n. 58 ad art. 691 CC ) e non possono essere contestate nell' ambito di un ricorso per riforma, che solo permette di censurare la violazione del diritto federale ( art. 43 cpv. 1 OG ). La censura rivolta ai giudici cantonali di aver deciso "ultra petita", attinente al diritto processuale cantonale, non può come tale essere proposta in questa sede (art. 55 cpv. 1 lett. c OG; DTF 111 II 358 , consid. 1). Ma pur nell' ipotesi che tale censura fosse ammissibile e fondata, non permetterebbe ancora di ammettere il ricorso, dato che il giudizio impugnato ha denegato lo spostamento della condotta così come chiesto dall'attrice anche perché nel suo comportamento sarebbe ravvisabile un abuso di diritto. E le argomentazioni ricorsuali contro quest'ultima motivazione s'avverano - per le considerazioni che seguono - irricevibili e ad ogni buon conto infondate.

### **E. 4**

Nella contestazione dell'abuso di diritto rimproveratole dai giudici cantonali, l'attrice obietta che la condotta è stata posata abusivamente e senza il suo consenso, e che la pacifica tolleranza per un quinquennio è dovuta solo alla sua volontà di non peggiorare ulteriormente rapporti di vicinato già tesi. In queste condizioni essa ritiene di avere agito senza disattendere il principio della buona fede. Anche questa contestazione ricorsuale è irricevibile, giacché i giudici cantonali hanno accertato - in modo vincolante per il Tribunale federale - che la condotta è stata posata con l'accordo dell'attrice (la quale ha pure ricevuto in compenso la posa gratuita di una braga di allacciamento), che la stessa è stata usata pacificamente e senza obiezioni per cinque anni e che l'edificazione dei posteggi addotta per ottenere l'allontanamento non è pregiudicata dalla presenza della condotta modificata come alla soluzione tre del piano allestito dallo studio tecnico X.\_\_\_\_\_. In simili evenienze la decisione impugnata appare conforme alla legge. Sulla scorta di questa situazione di fatto, d'altra parte, nemmeno l'attrice sembra mettere in discussione l'esistenza di un abuso di diritto nella domanda di allontanamento della condotta fuori dalla proprietà.

### **E. 5**

In esito a quanto precede, il ricorso, nella ridotta misura in cui è ricevibile, s'avvera manifestamente infondato e come tale va trattato. La tassa di giustizia segue la soccombenza ( art. 156 cpv. 1 OG ), mentre non si giustifica assegnare ripetibili alla controparte, che non è stata invitata a presentare una risposta.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.